
LA DIDATTICA DELLA STORIA

NASCITA E SVILUPPO DI UNA DISCIPLINA

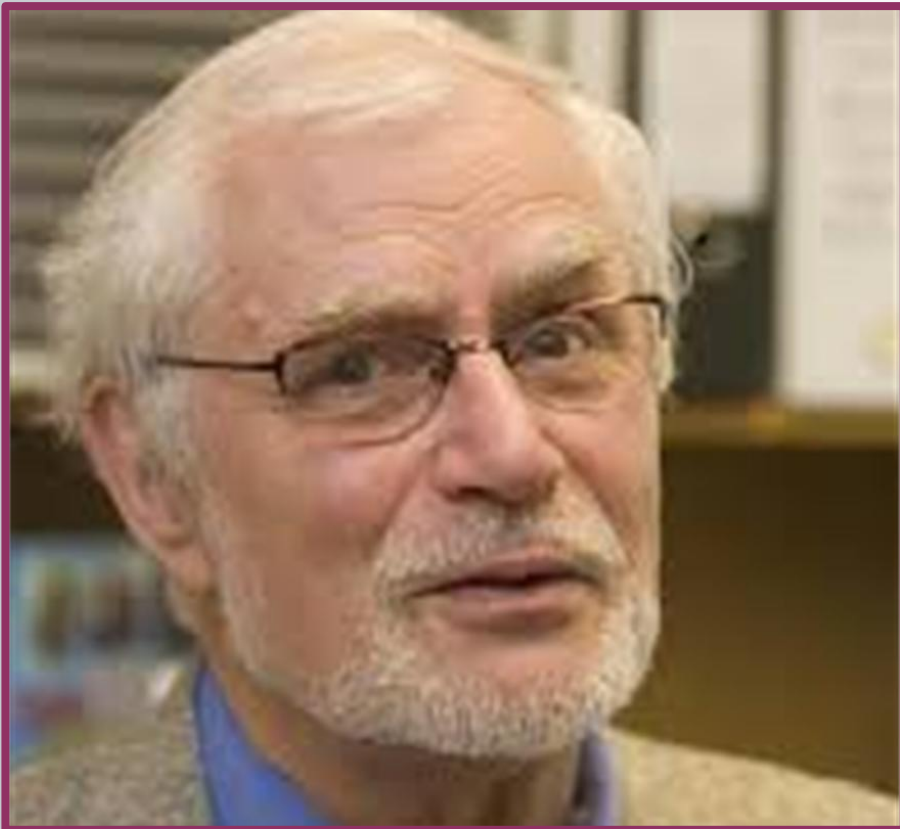
TAPPE DELL’AFFERMAZIONE

- Il primo paese dove la didattica della storia si sviluppa è la Germania, tra la fine del XVIII e l’inizio del XIX secolo.
- La diffusione e lo sviluppo nei contesti accademici sono però da ricercarsi tra gli anni ‘60 e ‘70 del XX secolo.
- La piena disciplinarizzazione risale agli ‘80 del Novecento.
- Dagli anni ‘90 in poi lo sviluppo di ricerche in merito cresce esponenzialmente.

TAPPE DELLA DISCIPLINARIZZAZIONE

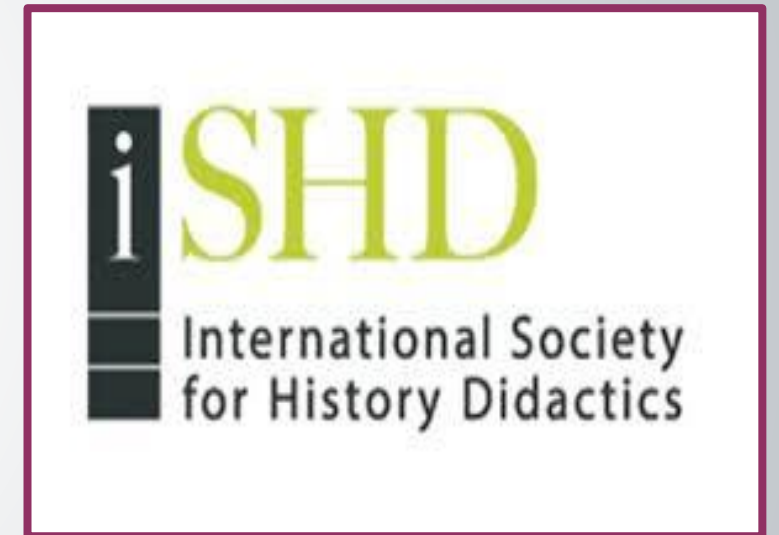
- L'affermazione della didattica della storia come disciplina a sé non può essere compresa senza guardare ai cambiamenti che si svolsero nel mondo universitario e della ricerca a partire dai movimenti del Sessantotto.
- L'affermarsi di nuovi approcci storiografici negli anni '80, come la storia delle donne, la storia orale, il post-strutturalismo e il post-colonialismo aprirono a un confronto più ampio sul senso della storia.
- Queste nuove tendenze contribuirono a far nascere un dibattito intorno alla riforma dei curricula di storia e dei metodi di insegnamento.

IL CONTRIBUTO DI JÖRN RUSEN

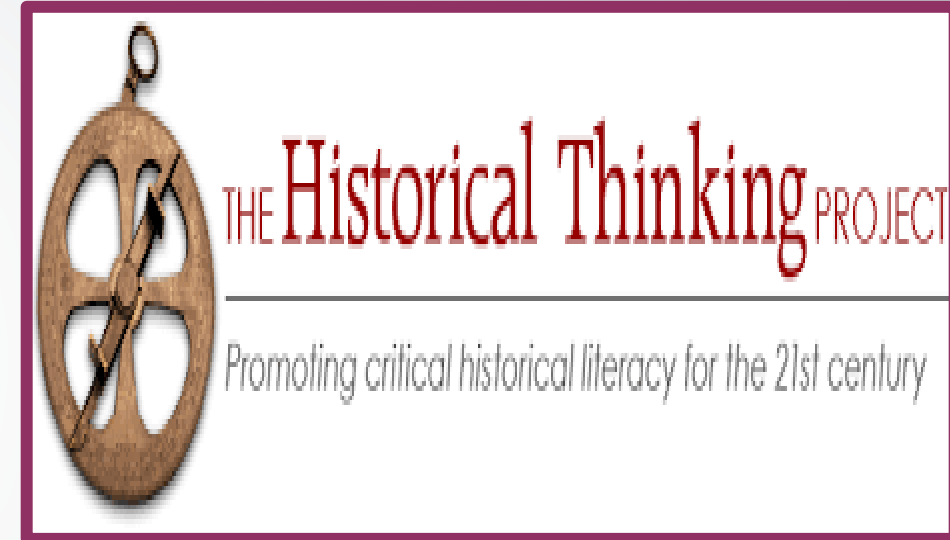


- Lo storico tedesco Jörn Rusen fu uno dei principali innovatori della didattica della storia, allargando gli orizzonti dalla mera formazione dei docenti di scuola all'analisi delle pratiche e dei principi della disciplina storica.
- Fondamentale per Rusen è il concetto di ***coscienza storica***: per Rusen la storia non deve occuparsi solo del passato, ma anche del presente e del futuro. Queste tre dimensioni devono essere trattate dalla didattica della storia, che acquista quindi un ruolo centrale nella riflessione sull'attività dello storico in relazione con i bisogni pratici della vita. Gli studenti, attraverso la coscienza storica di queste tre dimensioni, imparano a pensarsi come «esseri temporali».
- Nel pensiero di Rusen, storia e didattica sono dunque connesse alla costruzione dell'identità personale e sociale.

- Le idee di Rusen furono alla base della completa disciplinarizzazione della didattica della storia in Germania, ma furono prese a modello anche in altri paesi, come ad es. Italia e Danimarca.
- Dagli anni '80 in poi i ricercatori in didattica della storia si sono moltiplicati a livello internazionale.
- A partire dagli anni 2000 vi è poi stato un decisivo ampliamento delle prospettive: dalla revisione dei manuali scolastici alle inchieste su come migliorare il rapporto tra gli studenti e la storia.



- Nel mondo iberico e ispano-americano una delle tendenze più affermate è il rapporto tra storia, identità, psicologia ed educazione civica.
- Nel mondo anglosassone numerosissime sono le ricerche sull'*Historical Thinking* («pensare storicamente»).
- Sono emerse nuove tematiche, quali studi transdisciplinari sulle influenze digitali e le rappresentazioni sociali della storia.
- Un forte impulso al rinnovamento è dato da alcune realtà di ricerca africana in cui i temi della didattica della storia sono connessi alla storiografia post-colonialista e alla cittadinanza multiculturale.



IL CASO ITALIANO

- I primi dibattiti sull'insegnamento della storia apparvero in Italia alla fine degli anni '70 su riviste specialistiche, a partire dall'influenza del dibattito internazionale e l'apertura della disciplina storica in particolare alla microstoria (v. [https://www.treccani.it/enciclopedia/microstoria_\(Dizionario-di-Storia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/microstoria_(Dizionario-di-Storia)/)). La microstoria fu fondamentale per intaccare l'impianto storicistico dei manuali, influenzando così la sua didattica.
- Negli anni '80 l'attenzione alla didattica della storia si ampliò grazie ad associazioni di insegnanti, riviste e collaborazioni con case editrici quali Bruno Mondadori. Una delle prime associazioni fu Clio92 (<https://www.clio92.org/>). A questo fervore rimase sostanzialmente estranea l'Università, a causa anche della tradizione idealista gentiliana.
- Furono importanti in questo contesto i gruppi dal basso di insegnanti delle scuole, che anche per la battaglia condotta per l'inserimento della storia contemporanea nei programmi scolastici, portarono a una sempre più netta sovrapposizione tra storia e educazione alla cittadinanza.

-
- Dagli anni '90, anche in Italia sono stati affrontati temi di ricerca importanti quali: analisi dei programmi, analisi dei manuali, progettazione di laboratori e di giochi didattici, uso di strumenti informatici, formazione della coscienza storica negli studenti, ecc.
 - Negli ultimi due decenni si è assistito all'aumento dell'interesse degli storici di professione verso tale disciplina, attraverso ad es. la pubblicazioni di manuali e l'organizzazione di convegni. Anche il legame accentuato tra didattica della storia e *public history* ha probabilmente contribuito.

-
- Sicuramente uno stimolo importante è stato l'avvio nel 2017 dei corsi universitari riservati all'acquisizione dei 24 crediti formativi, metà dei quali acquisibili nelle didattiche disciplinari.
 - Manca ancora però un adeguato panorama di centri di ricerca e dottorati nelle università, al fine di ampliare ulteriormente le prospettive della disciplina e aprirsi agli sviluppi che stanno avvenendo a livello internazionale.
 - Nel 2023 è nata la Sididast (Società Italiana di Didattica della Storia): <https://www.sididast.it/>